



POR Campania FSE 2014-2020

Asse III – “Istruzione e Formazione”

Obiettivo Specifico 14 – “Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell’inserimento/reinserimento lavorativo”

Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di formazione volti all'orientamento alle professioni



Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno sancito le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno disciplinato il Fondo sociale europeo abrogando il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 (Regolamento “de minimis”);
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce, tra l’altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 651 del 17 giugno 2014 (Regolamento generale di esenzione per categoria);
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui è stato approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell’ambito dell’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 2 settembre 2015 con cui è intervenuta la “Presenza d’atto dell’approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020”;



- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 6 ottobre 2015 con cui è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, con cui è intervenuta la presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016 con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020" con cui è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, del Manuale dei controlli e delle Linee Guida per i beneficiari;
- la normativa nazionale e regionale vigente in materia di ammissibilità della spesa;
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016";
- il D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii. che approva il "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- la Legge n. 136 del 13 Agosto 2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii;



- il Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137 "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'art. 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";
- la Legge regionale n. 16 del 6 luglio 2012 "Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti" e relativo Regolamento n. 3 del 21 marzo 2013 di attuazione dell'articolo 11 della Legge n. 92 del 28 giugno 2012 e ss.mm.ii;
- La Legge n. 4 del 14 gennaio 2013 "Disposizioni in materia di professioni non organizzate";
- la Legge del 25 giugno 1997, n. 196, "Norme in materia di promozione dell'occupazione", in particolare articolo 18;
- Decreto Ministeriale n. 142 del 25 marzo 1998 e ss.mm.ii. "Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 18 legge 24 giugno 1996 sui tirocini formativi e di orientamento";
- la Nota n. 4746 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 14/02/2007 che fornisce ulteriori indirizzi operativi circa l'esclusione dell'obbligo di comunicazione per i tirocini promossi da soggetti ed istituzioni formative a favore dei propri studenti ed allievi frequentanti, per realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro;
- la Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 recante "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro", integrata con le modifiche apportate dalla Leggi regionali: n. 7 del 20 luglio 2010, n. 1 del 27 gennaio 2012, n. 11 del 10 maggio 2012, n. 20 del 10 luglio 2012, n. 14 del 18 novembre 2009, n. 1 del 18 gennaio 2016 e dai relativi regolamenti di attuazione (Regolamento n. 8/2010 di cui al DPGR n. 90 del 2 aprile 2010 Regolamento n. 9/2010 di cui al DPGR n. 89 del 2 aprile 2010 modificato ed integrato dal Regolamento n. 7 del 29 novembre 2013);
- la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 24 del 12 settembre 2011 che fornisce i primi chiarimenti in merito all'articolo 11 del Dgls. N. 138 del 13.08.2011 recante;
- Le "Linee guida in materia di tirocini" emanate dalla Conferenza Unificata Stato/Regioni il 24 gennaio 2013;
- D.G.R. n. 243 del 22/07/2013 Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54 comma 1 lett. b) "testo unico della normativa della regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - disciplina dei tirocini di formazione e orientamento;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 21 del 17.01.2017 "Interventi a sostegno dei professionisti".



(Art. 1)

Contesto e finalità

La diffusione di forme di apprendimento basato sul lavoro di alta qualità è al cuore delle più recenti indicazioni europee in materia di istruzione e formazione ed è uno dei pilastri della strategia “Europa 2020” per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva (Comunicazione della Commissione [COM (2010) 2020]).

Negli ultimi anni, la focalizzazione sulle priorità dell’istruzione e della formazione è ulteriormente cresciuta, anche per il pesante impatto della crisi economica sull’occupazione giovanile. Poiché, nel 2020, è prevista un’ulteriore crescita della domanda di abilità e competenze di livello superiore, i sistemi di istruzione devono impegnarsi ad innalzare gli standard di qualità e il livello dei risultati di apprendimento per rispondere, adeguatamente, al bisogno di competenze e consentire ai giovani di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

La missione generale dell’istruzione e della formazione comprende obiettivi quali la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e il benessere, ma richiede anche che siano promosse le abilità trasversali, come la capacità imprenditoriale, ritenute componenti essenziali per agevolare lo sviluppo economico, culturale e sociale che, se erogate nei percorsi di apprendimento formale, contribuiscono a innalzare le prospettive occupazionali dei giovani al termine degli studi universitari e a orientarli, più efficacemente, nella scelta di eventuali ulteriori specializzazioni successive.

In considerazione del ruolo specialistico dei liberi professionisti nel sistema produttivo, occorre sviluppare percorsi puntuali di apprendimento, in grado di catalizzare le propensioni naturali dello studente verso la libera professione e tradurle, operativamente, nella concretezza di percorsi universitari più idonei a tale scopo.

Nel merito, la Commissione europea ha pubblicato, a marzo del 2014, le “linee d’azione a favore delle libere professioni”¹, riconoscendo il grande potenziale imprenditoriale dei liberi professionisti e il loro contributo alla crescita dell’economia basata sulla conoscenza e, nel contempo, ha auspicato l’istituzione e/o l’intensificazione, da parte delle organizzazioni dei liberi professionisti, della collaborazione con l’università ed altre organizzazioni di formazione professionale per offrire ai giovani l’opportunità di fare almeno un’esperienza imprenditoriale pratica prima di lasciare l’Università.

1

Bruxelles, ENTR/D1/ - entr.d.1 (31.03.2014)



L'istruzione e la formazione all'imprenditorialità possono, quindi, avvantaggiare i futuri liberi professionisti nel perfezionamento delle loro conoscenze per aiutarli a sviluppare ed espandere le loro attività, soprattutto in quei contesti produttivi nei quali l'innovazione, produttiva e dei servizi, risulta più "spinta".

Nell'ambito del contesto di riferimento indicato, si inserisce il presente avviso che finanzia la realizzazione di esperienze di tirocini curriculari retribuiti rivolti agli studenti universitari degli atenei campani da parte di partenariati composti da Università, dagli Ordini professionali

L'obiettivo è quello di accrescere le competenze degli studenti, al fine di agevolare l'accesso al mercato del lavoro soprattutto delle professioni.

(Art. 2)

Definizioni

a) Tirocinio curriculare:

Esperienze di lavoro previste all'interno di un percorso formale di istruzione o di formazione, la cui finalità non è direttamente quella di favorire l'inserimento lavorativo, bensì di affinare il processo di apprendimento e di formazione. I tirocini curriculari sono dunque finalizzati ad arricchire e ad integrare il processo di apprendimento e di formazione mediante un'esperienza diretta nel mondo del lavoro.

Lo svolgimento del tirocinio deve essere svolto all'interno del periodo di frequenza dei corsi di studi o del corso di formazione anche se non direttamente in funzione del riconoscimento di crediti formativi (a titolo meramente esemplificativo si pensi a un tirocinio per la elaborazione della tesi di laurea).

- *Tirocinio curriculare che danno diritto a crediti formativi*

I tirocini curriculari che danno diritto a crediti formativi, sono necessari per maturare i crediti necessari per raggiungere il titolo di studio, questi dovranno necessariamente concludersi prima del conseguimento dello stesso.

- *Tirocinio curriculare che non danno diritto a crediti formativi*

I tirocini curriculari che non danno diritto a crediti formativi, invece, non essendo strettamente necessari al conseguimento del titolo di studio, se iniziati prima del conseguimento del titolo potranno continuare fino alla naturale scadenza.

b) Tirocinante o destinatario

I destinatari sono studenti universitari (compresi gli iscritti al master universitari e ai corsi di dottorato).

c) Soggetti promotori



Università campane

d) Soggetti proponenti

Università o istituto di istruzione universitaria abilitato al rilascio di titoli accademici, Ordini professionali e collegi, Associazioni di cui alla legge n. 4/2013, organizzati come previsto al successivo art 6.

e) Soggetto ospitante

Professionista, studio professionale singolo o in forma associata, ordini professionali, collegi, Associazioni di cui alla legge n. 4/2013, impresa o altro soggetto privato presso cui viene svolto il tirocinio.

f) Tutor Universitario

Il Tutor universitario fornirà supporto e accompagnamento nell'ambito del processo formativo e di apprendimento degli studenti impegnati nei singoli tirocini curriculari e che assume la funzione di responsabile didattico-organizzativo delle attività del tirocinante e monitora l'andamento del tirocinio.

g) Tutor Aziendale

Soggetto che assume la funzione di responsabile dell'inserimento del tirocinante presso il Soggetto ospitante che accoglie e cura la formazione del tirocinante nell'ambito delle rispettive competenze professionali.

h) Indennità di partecipazione

Rimborso spese forfettario mensile per lo svolgimento del *tirocinio curriculare*, riconosciuto al *tirocinante* previo accertamento dell'assiduo svolgimento del tirocinio, per un periodo massimo di 6 mesi. Il periodo massimo di tirocinio si intende esteso a 12 mesi per i soggetti disabili di cui all'articolo 1, comma 1, della legge n. 68/99.

(Art. 3)

Ambiti di intervento e priorità

I percorsi formativi ammissibili al finanziamento dovranno collocarsi nell'ambito dei domini produttivi considerati trainanti per l'economia regionale, rispetto ai quali l'esercizio delle libere professioni appare funzionale a migliorare la competitività del sistema produttivo di riferimento.



I percorsi dovranno tendere a stimolare lo spirito imprenditoriale dei giovani, attraverso opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro e nella scelta post-universitaria.

Vengono considerati prioritari i percorsi formativi attinenti ad aree tematiche e/o ambiti settoriali come segue:

- ✓ tematiche di cui alle condizionalità ex ante del POR Campania FSE 2014-2020 (es. appalti pubblici, aiuti di stato etc.), il cui soddisfacimento garantisce un più efficace ed efficiente utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei;
- ✓ settori e aree disciplinari di cui alla “Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente” (RIS3) per la Regione Campania (aerospazio, beni culturali, turismo, edilizia sostenibile; biotecnologie, salute dell’uomo, agroalimentare; energia e ambiente; materiali avanzati e nanotecnologie; trasporti di superficie e logistica). Tali settori e aree disciplinari sono ritenute di particolare interesse per l’amministrazione regionale e sono ritenute coerenti con le politiche e gli interventi per il rafforzamento del sistema regionale di innovazione, ricerca e sviluppo;
- ✓ promozione dei processi di innovazione e della cultura digitale nel tessuto produttivo regionale nonché del sostegno alla scoperta imprenditoriale.

(Art. 4)

Priorità trasversali

I progetti dovranno essere coerenti con le priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti dal FSE.

Tale priorità è da intendersi come: a) “parità di genere” ovvero i progetti devono esplicitamente porsi l’obiettivo della presenza di destinatari per genere, tali da consentire l’accesso e la fruizione dei percorsi di tirocinio da parte delle donne; b) pari opportunità: ovvero i progetti devono porre attenzione alle persone in condizioni di



disagio e disabilità affinché pari opportunità e possibilità di fruizione dei percorsi di tirocinio siano date anche ai soggetti più deboli.

(Art. 5)

Risorse finanziarie e misura del contributo

Le risorse disponibili, di cui al presente Avviso, ammontano ad un totale di € 1.500.000,00 a valere sull'Asse III Istruzione e Formazione del POR FSE 2014 – 2020, Obiettivo Specifico 14.

L'importo massimo previsto per ciascun progetto è pari a un massimo di € 200.000,00 euro. Ogni proposta progettuale deve prevedere il coinvolgimento di minimo di n. 30 e l'indennità di partecipazione da corrispondere al tirocinante è pari ad € 500,00 lordi mensili per un massimo di € 3.000,00; nel caso di soggetti disabili è pari a € 500,00 lordi mensili per un massimo di € 6.000,00.

(Art. 6)

Soggetto proponente

Nell'ambito del presente Avviso, le Università campane sono i soggetti promotori dell'intervento da presentare.

L'Università promotrice dovrà, obbligatoriamente, risultare quale soggetto capofila di apposito partenariato, organizzato, costituito, oltre che eventualmente con altre Università, con almeno uno dei seguenti soggetti aventi sede in Regione Campania:

- Ordini professionali e collegi;
- Associazioni di cui alla legge n. 4/2013;

Il partenariato dovrà dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS), organismo composto da rappresentanti dell'Università proponente nonché di tutti gli altri sopraelencati soggetti partner, con funzioni di coinvolgimento diretto o di supporto nella progettazione e realizzazione dei tirocini.



(Art. 7)

Descrizione dell'intervento e relative specifiche

Le attività progettuali, di cui al presente avviso, si svilupperanno secondo le sottostanti 5 fasi che dovranno essere dettagliatamente descritte nel formulario e piano finanziario:

Fase n. 1	Analisi e progettazione
------------------	--------------------------------

Tale fase sarà costituita da una azione di sistema condotta dal CTS che avrà il compito di analizzare l'offerta formativa dell'Università in rapporto al dominio produttivo di riferimento e alle libere professioni che operano in tale contesto, definendo le competenze necessarie che gli studenti universitari dovranno acquisire per operare efficacemente nel mondo delle libere professioni. I contenuti del tirocinio saranno, quindi, definiti su misura in base alle esigenze, all'indirizzo, al rapporto dell'Università con le vocazioni professionali del territorio.

Il CTS avrà anche il compito di accertare le competenze in ingresso degli studenti, studiare quali criteri e strumenti adottare per la valutazione dei risultati di apprendimento e definire i criteri di certificazione degli apprendimenti, nel caso dei tirocini curriculari che danno diritto ai crediti formativi, monitorando e valutando in itinere il percorso di apprendimento. Ogni tirocinante selezionato avrà un progetto di tirocinio curriculare personalizzato. Questa fase sarà descritta nel formulario

Fase n. 2	Orientamento
------------------	---------------------

Il percorso di apprendimento si svilupperà partendo da una attività di orientamento che permetta agli studenti di definire i propri obiettivi professionali e di verificare se e quanto l'esperienza in uno studio professionale possa confermare, o meno, dette aspirazioni.



In questa fase, sarà centrale il ruolo dell'orientatore che dovrà favorire questo tipo di riflessione e valutazione prima, durante e dopo l'esperienza lavorativa. Gli esiti dell'attività di orientamento dovranno corredare il progetto di tirocinio che sarà svolto nella fase 3.

L'orientamento a favore del singolo destinatario dovrà essere realizzato prima, durante e al termine del tirocinio.

Fase n. 3	Tirocinio curriculare
------------------	------------------------------

Le modalità dell'inserimento dello studente nel contesto lavorativo dovranno essere illustrate nei progetti formativi personalizzati ed esplosi con chiarezza nel formulario fermo restando l'obbligo della stipula di una convenzione tra il Soggetto ospitante ed il Soggetto proponente corredata da dichiarazione di impegno del tirocinante e specifico piano formativo

Fase n. 4	Project work
------------------	---------------------

Tale fase si sostanzia in un project work, durante il quale gli studenti, con il supporto dei tutor, dovranno riassumere e valutare l'esperienza vissuta, evidenziando punti di forza e di debolezza dell'impianto, proporre soluzioni alternative, riflettere circa le competenze acquisite e la loro coerenza con dominio produttivo di riferimento.

Fase n. 5	Valutazione ex post
------------------	----------------------------

La fase conclusiva, di valutazione ex post, è condotta dal CTS che, a completamento delle sopra richiamate fasi, dovrà elaborare apposita relazione circa la corrispondenza del percorso di studio universitario intrapreso dallo studente, rispetto alle competenze richieste dalla filiera produttiva con riferimento all'impiego delle libere professioni.

La relazione dovrà valutare l'adeguatezza della proposta progettuale, la sua durata e articolazione, anche in rapporto ai risultati di apprendimento



conseguiti dagli studenti ed alle speculari competenze in uscita, assegnando i crediti formativi in funzione del percorso effettivamente realizzato.

I contenuti di questa attività completano l'azione di sistema che accompagna il percorso di apprendimento e saranno dettagliati nel formulario

Al termine del progetto, l'Università capofila dovrà inviare la suddetta relazione unitamente al materiale realizzato all'inizio, durante ed al termine delle attività progettuali.

(Art. 8)

Requisiti del tirocinante

I tirocinanti, individuati dal Soggetto proponente, dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- Studente universitario non occupato (ivi compresi gli iscritti a master universitari e a corsi di dottorato), residente o domiciliato in Campania;
- Con età compresa fra i 18 e 35 anni. Nel caso di soggetto disabile, di cui alla Legge 68/99, non vi sono limiti massimi di età;
- Iscritto presso l'Università che aderisce al partenariato nell'anno accademico in cui si svolgono le selezioni;
- non avere in corso o aver avuto un rapporto di lavoro autonomo, subordinato o parasubordinato con il Soggetto ospitante;
- non avere rapporti di parentela o affinità sino al 3^a grado con persone facenti parte dell'organo di governo del Soggetto ospitante o che detengano quote di capitale sociale tali da esercitare un'influenza dominante sul Soggetto ospitante;
- non beneficiare di altra borsa di studio o di ricerca;
- impegnarsi ad effettuare almeno il 70% delle presenze previste per le attività di tirocinio.



(Art. 9)

Requisiti del *Soggetto ospitante* e Compiti

Possono candidarsi a essere *Soggetto ospitante*, i soggetti di cui all'articolo 2 e che possiedono i seguenti requisiti:

- avere sede legale e/o operativa nella Regione Campania;
- essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, assicurandone l'applicazione anche ai tirocinanti ivi ospitati;
- essere in regola con la normativa di cui alla legge n. 68 del 1999 per il diritto al lavoro dei disabili;
- non avere effettuato licenziamenti nella medesima unità operativa per attività equivalenti a quelle del tirocinio nei dodici mesi precedenti l'attivazione del tirocinio stesso, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative;
- non avere in atto nella medesima unità operativa procedure di cassa integrazione straordinaria o in deroga per attività equivalenti a quelle del tirocinio;
- non utilizzare il tirocinante per lo svolgimento di funzioni che non rispettino gli obiettivi formativi del tirocinio stesso;
- non utilizzare il tirocinante per sostituire contratti a termine, per sostituire il personale nei periodi di malattia, maternità o ferie, né per ricoprire ruoli necessari alla propria organizzazione;
- Non ospitare più di due soggetti ai sensi del presente avviso
- essere tenuto ad assicurare il tirocinante contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile presso terzi (il costo dell'assicurazione non è incluso nell'indennità di partecipazione spettante al tirocinante);

Il tirocinio può essere realizzato anche nel caso in cui il *Soggetto ospitante* non abbia dipendenti a tempo indeterminato. Tra i compiti della struttura ospitante vi sono:



- nomina del Tutor Aziendale;
- comunicazione dell'avvio delle attività presso la propria struttura;
- corresponsione dell'indennità di partecipazione al tirocinante.

(Art. 10)

Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

Apposita Commissione, composta da dipendenti da individuarsi nell'ambito della Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione, procederà alla verifica dell'ammissibilità formale delle proposte progettuali pervenute che dovranno rispettare tutte le seguenti condizioni:

- pervenute con le modalità ed entro le scadenze indicate all'art. 11 del presente avviso;
- presentate da soggetto ammissibile come da art. 6;
- riferite a destinatari ammissibili come indicati all'art. 8;
- compilate sulla modulistica indicata all'art. 11;
- debitamente sottoscritte e complete dei documenti indicati all'art. 11.

La mancata presentazione e/o la mancata sottoscrizione di un solo documento di cui all'art. 11 comportano l'esclusione. La valutazione di merito delle proposte progettuali, risultate ammissibili, sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e corrispondenti punteggi:

Criteri	Descrizione	Punteggio massimo
1	Qualità della proposta	50
	Chiarezza, completezza e coerenza interna della proposta	10
	Coerenza della progettualità nell'ambito dei domini produttivi indicati dalla RIS3	15



	Campania di cui all'articolo 3	
	Qualità del partenariato	15
	Qualità del modello organizzativo	10
2	Sostenibilità e replicabilità degli interventi (efficacia potenziale)	20
2.1	Coerenza con le finalità/obiettivi del PO e dell'avviso	10
2.2	Rispondenza ai bisogni del territorio	10
3	Economicità	20
3.1	Congruità dei costi ed equilibrio del piano di finanziamento	20
4	Premialità	5
4.1	Rispetto parità di genere.	3
4.2	Attivazione di tirocini a favore dei disabili	2

La Commissione procederà a redigere l'elenco delle proposte progettuali inammissibili, con relativa motivazione e la graduatoria di quelle ammesse a valutazione;

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un'apposita commissione nominata a cura della Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione.

(Art. 11)

Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

La domanda di ammissione al contributo, conformemente al modello allegato al presente Avviso e scaricabile dal sito www.fse.regione.campania.it, debitamente datata e sottoscritta, completa degli allegati, potrà essere presentata a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC e fino ai 60 giorni successivi.

Le domande dovranno essere presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo della Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione della Regione Campania Via Don Bosco 9/E – Napoli.

I progetti possono essere altresì spediti a mezzo raccomandata mediante A/R, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC e dovranno pervenire entro il 60° giorno successivo alla data di pubblicazione al seguente indirizzo: Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione della Regione Campania - Via Don Bosco n. 9/E – Napoli.

Le domande non possono essere consegnate con modalità diverse da quelle indicate, pena l'esclusione.

La busta dovrà riportare la dicitura: "Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di formazione volti all'orientamento alle professioni BURC n. ___/___" e dovrà contenere, la seguente documentazione:



- la domanda di partecipazione (Allegato A), sottoscritta da ogni partner progettuale, con allegate copie dei documenti di identità in corso di validità;
- la proposta progettuale, avente il contenuto di cui all'art. 7 e redatta secondo il formulario (Allegato B), ed il relativo piano finanziario (Allegato C)
- la dichiarazione di impegno di ciascun partner progettuale a prendere parte, in caso di ammissione a finanziamento, alla realizzazione dell'intervento proposto (Allegato D);

La Regione Campania non si assume alcuna responsabilità ove, la domanda non venga ricevuta nei tempi utili oppure pervenga non corredata da tutta la documentazione necessaria.

(Art. 12)

Tempi ed Esiti delle Istruttorie

Mediante apposito Decreto Dirigenziale della Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione, si procederà all'approvazione:

- dell'elenco delle proposte inammissibili, con relativa motivazione, nonché della graduatoria di merito, redatti dalla Commissione;
- dell'elenco delle proposte beneficiarie del finanziamento regionale, individuate esclusivamente nell'ambito di quelle riportanti un punteggio non inferiore alla soglia di 60/100, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili

Tali determinazioni saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge, e sul portale istituzionale <http://www.regione.campania.it>.

Successivamente alla pubblicazione sul BURC, l'Amministrazione Regionale procederà alla stipula di un apposito atto di concessione che disciplinerà gli obblighi delle parti, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020.

(Art. 13)



Obblighi dei soggetti proponenti

Risultano a carico dei soggetti proponenti, i seguenti obblighi:

- rispettare la normativa di riferimento citata in premessa;
- rispettare gli obblighi di cui alla Legge n. 136 del 13/08/2010 e smi, recante disposizioni in materia di “Tracciabilità dei flussi finanziari”;
- attenersi alle disposizioni di cui al vigente Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014–2020 e delle Linee Guida per i Beneficiari e successive modifiche dovessero intervenire durante la realizzazione del progetto;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità previsti dalla normativa nazionale, regionale e comunitaria.

(Art. 14)

Spese ammissibili e rendicontazione

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell’iniziativa, a partire dalla data di sottoscrizione dell’atto di concessione, riconducibili alle voci di costo del piano finanziario progettuale.

Per le modalità di rendicontazione, che saranno esplicitate all’interno dei singoli atti di concessione, si fa riferimento al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché alle Linee Guida per i Beneficiari.

(Art. 15)

Erogazione del finanziamento

L’erogazione del finanziamento al soggetto Beneficiario avverrà secondo le modalità di cui al Manuale delle procedure di gestione e controllo approvato con D.D. n. 148 del 30.12.2016 pubblicato su BURC n.3 del 09.01.2017.

(Art. 16)

Modalità di controllo

L’erogazione del saldo del finanziamento concesso è subordinata all’esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli Uffici competenti, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.



La Regione Campania, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, nonché l'avanzamento dell'intervento, procederà ad effettuare le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sia in forma diretta che mediante strutture convenzionate. Tutta la documentazione amministrativa e contabile relativa al progetto finanziato dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) dal legale rappresentante del soggetto proponente, conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria.

(Art. 17)

Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti dal successivo Atto di concessione.

(Art. 18)

Informazione e pubblicità

I soggetti beneficiari del finanziamento di cui al presente avviso devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi SIE a quanto disposto al punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13.

(Art. 19)

Informazioni sull'avviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, è reperibile sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania sul portale istituzionale <http://www.regione.campania.it> nonché sul sito www.fse.regione.campania.it, dedicato al Fondo Sociale Europeo.

L'entrata in vigore del presente Avviso è fissata al giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC.

Tutte le comunicazioni tra il soggetto capofila del partenariato proponente e la Regione Campania dovranno avvenire mediante posta elettronica, al seguente indirizzo di posta: n.galasso@maildip.regione.campania.it.

Responsabile Unico del Procedimento è dr.ssa Norma Galasso.



(Art. 20)

Tutela della Privacy

I dati di cui la Regione Campania entra in possesso a seguito del presente Avviso verranno trattati nel rispetto dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii..

(Art. 21)

Indicazione del Foro Competente

Per qualsiasi controversia inerente il presente avviso si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

(Art. 22)

Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC n. 54 del 15/10/2007, l'aggiudicatario si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate.

(Art. 23)

Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Avviso si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.